

attenuare in parte la durezza della coazione, e soprattutto, ad ottenere una conversione sincera, nell'istruzione mediante la predicazione e la catechesi.¹

Immuni dalla restaurazione cattolica rimasero Breslavia, ove il capitanato era infeudato al magistrato protestante e i cattolici potevano esercitare il loro culto solo in due conventi e sull'isola del duomo,² come pure i principali vassalli di Liegnitz, Brieg-Wohlau e Münsterberg-Öls, i cui principi potevano appellarsi in loro favore al principio « cuius regio eius religio », cosicchè in una gran parte della Slesia continuò il dominio assoluto del protestantesimo. Lo stesso avvenne nella Lusazia superiore ed inferiore, che nel giugno 1623 si era dovuta rilasciare come pegno al principe elettore di Sassonia.³

2.

Come in Boemia, così anche nei paesi ereditari austriaci il protestantesimo aveva avuto in gran parte carattere rivoluzionario. Nell' Austria superiore, ove non si erano accontentati della tolleranza, ma avevano fatto di tutto per soppiantare la Chiesa cattolica,⁴ i protestanti tentarono di far valere le loro pretese anche dopo che la regione era stata sottomessa dalle armi della lega. Colla irremovibile testardaggine propria della stirpe bavarese,⁵ gli « Stati » di questa provincia affrontarono l'imperatore vittorioso tanto sul terreno politico che su quello ecclesiastico.⁶ Era invero da ingenui il pretendere di ottenere, dopo la ribellione, la conferma delle proprie conquiste. Ferdinando II, che nell'atto di dare in pegno l'Austria superiore alla Baviera, s'era riservata la sovranità suprema sul paese, era ora deciso di far uso del suo diritto di riforma. Il 4 ottobre 1624, dispose che tutti i sacerdoti protestanti e i maestri abbandonassero il paese entro otto giorni, poichè essi, colla loro predicazione calunniosa e blasfema e subornando il popolo minuto, erano stati in gran parte la causa dell'antecedente ribellione e ora ancora calunniavano la religione cattolica e s'agitavano e predicavano contro di essa.⁷ Siccome anche dopo la partenza dei

¹ Vedi DUHR II 2, 5 s., 67 s., 351. HERMANN HOFFMANN, *Die Jesuiten in Glogau*, Breslavia 1926; *Festschrift zur Dreihundertjahrfeier (1626-1926) des Staatlichen Katholischen Gymnasiums zu Glogau*, Glogau 1926.

² KOLLMANN I 387.

³ MENZEL VII 140 s., 163 s.

⁴ Vedi CZERNY nel 42^{mo} *Bericht des Museum Francisco-Carolinum XIII* (1884) 69 s., 132; DUHR II 2, 348.

⁵ Vedi RIEZLER V 294.

⁶ Vedi HUBER V 229 s.

⁷ Vedi KHEVENHÜLLER X 496 s.